



Club Alpino Italiano

Sezioni Napoli - Cava de' Tirreni



Domenica 16 Giugno 2019

Da Calabritto alla Madonna del Fiume

Escursione naturalistica nel Parco Reg. dei Monti Picentini

Responsabili:

ONC Alberta Acone (3203129873), Lucia Palumbo (3495527203)

Percorso A/R: Calabritto (460 m) – Sentiero 156, Fontana Lavaculi (616 m), Ruderer (570 m), Fontana dei palombi (600 m), Madonna del Fiume (593 m) e ritorno lungo la stessa strada.

Dislivello: 10 m **Durata** (escluse soste): 3 ore **Difficoltà:** E

Lunghezza: 8 km

Appuntamento per i soli prenotati:

Ore 9,30 Calabritto (AV), davanti al Municipio.

L'escursione va necessariamente prenotata al fine di prevedere il numero esatto di partecipanti che pranzeranno presso un ristorante tipico del posto al prezzo convenzionato CAI di Euro 15.

Per la buona riuscita della giornata le prenotazioni vanno comunicate al direttore tassativamente al massimo entro giovedì 13 giugno.

Note descrittive ambiente e territorio:

Il paese di Calabritto (480 m) è situato alle pendici del monte Altילו, l'estremità orientale dei monti Picentini. Ricco di sorgive tra i fiumi che attraversano il territorio comunale vi sono il Sele e il torrente Zagarone le cui acque formano la spettacolare Cascata del Tuorno. La vetta più alta è il monte Cervialto (1809 m) che è anche la cima più elevata della provincia di Avellino, seguono il Cervarulo (1632 m), il Calvello (1579 m) e l'Altילו (1432 m). La vegetazione è ricchissima di boschi di faggio (*Fagus sylvatica*). Sono presenti, inoltre, numerosi ettari di territorio ricoperti da aceri (*Acer opalus neapolitanum*, *Acer pseudoplatanus*) e castagni. Il sottobosco è ricco di funghi (porcini e spugnole) e di tartufi neri. La principale specie ancora diffusa nelle montagne di Calabritto è il lupo. Figurano inoltre esemplari di gatto

selvatico, volpe, cinghiale, tasso, ghio, donnola, puzzola, nibbio reale, picchio nero. Secondo una tradizione locale una parte degli abitanti sarebbe discendente delle truppe di Spartaco, riuscite a fuggire ai Romani presso la foce del Sele e sconfitti definitivamente dagli stessi "ad caput silaris fluminis", quindi nell' Alta Valle del Sele. Il **Santuario Madonna del Fiume** si trova nell'**alta Valle del Sele**, alle falde del complesso del Cervialto. La chiesetta, all'interno di una grotta carsica, offre un suggestivo spettacolo di concrezioni calcaree. Secondo la leggenda popolare, all'inizio del XVII secolo il **torrente Meria** era straripato e aveva travolto una piccola cappella che sorgeva sulle sue rive. La **raffigurazione della Vergine** che era stata dipinta sul fondo della cappella fu ritrovata del tutto illesa alla foce del torrente. Nel 1624 (anno di devozione alla Vergine, al tempo in crisi a causa della riforma protestante) fu intrapresa la costruzione del **Santuario** e Maria fu eletta patrona del paese. Da quel momento il Santuario è diventato meta di pellegrinaggio. Secondo una credenza popolare di origine pagana, se una donna in attesa di un bambino beve l'acqua che sgocciola da una particolare stalattite a forma di mammella le sarà assicurata abbondanza di latte. L'escursione è una vera antologia di spettacoli naturali di incontaminata bellezza: fauna e flora rigogliose in un tripudio di fiumi, ruscelli e cascate imponenti.

Descrizione itinerario

Da Calabritto (via Altasede) per contrada Mulumiento fino all'imbocco del sentiero 156 (623 m)(segnalato). Seguendo poi il sentiero si incontra la fontana detta "Lavaculi" e quindi i ruderi abbandonati di una casupola sul cui piazzale si balla in occasione dei pellegrinaggi. Immersi in una natura rigogliosa si attraversa una via d'acqua e si raggiunge prima la fontana dei Palombi e quindi la chiesa rupestre.

Percorso - ritorno: il ritorno segue lo stesso percorso dell'andata.

Criticità del percorso: le uniche criticità del percorso riguardano il fondo del sentiero e le scale di cemento che possono presentarsi molto viscido a causa delle numerose vie d'acqua di ruscellamento. Si deve prestare attenzione all'eventuale caduta massi.

Acqua: alla partenza (fontana Lavaculi) e a metà percorso (Fontana dei palombi)

Attrezzatura necessaria: abbigliamento e calzature idonee alle possibili precipitazioni, scarponcini idonei (previsti attraversamenti di vie d'acqua). Molto consigliati i bastoncini da trekking.

Cartografia consigliata: carta del Parco dei Picentini (foglio A) (1:25000) edita dall'Ente Parco e dal CAI reperibile in sezione e nelle sedi del Parco.

Costo di partecipazione per i Soci CAI prenotati: 15 Euro (ristorante)

Costi coperture assicurative per i non Soci CAI: aggiungere euro 10, da versare necessariamente in sede il venerdì precedente l'escursione.



Sopra: profilo altimetrico – sotto: Mappa dell'escursione

